



MA DOVE HANNO DUNQUE LA TESTA QUELLI CHE VOGLIONO DIVENTARE DEGLI ASINI NEGLI ELENCHI?¹

di René Major²

Un vento di follia sta per invadere la Francia. Un vento di follia liberticida che si copre con il velo della ragione. Non si fa che normare, regolamentare, soppesare, formalizzare tutto. Presto ci si dovrà vestire tutti uguali, mangiare le stesse cose, andare alla stessa velocità, non mostrare alcun segno di distinzione, né religioso né politico, professare la stessa opinione, denunciare il proprio vicino se si discosta dalla norma e riconoscere che lo Stato ci vuole il bene più grande, veglia su ogni istante della nostra vita e ci prepara una morte secondo le regole.

Lo Stato ha capito che siamo tutti degli irresponsabili, che, malgrado le direttive che ci ammanisce ogni giorno, siamo incapaci di governare la nostra vita, di aver cura della nostra salute fisica, psichica e mentale, che siamo quindi disposti a affidarci a lui, nella più completa obbedienza volontaria.

Ti è venuta l'idea di andare da qualcuno a parlare delle tue difficoltà coniugali, dei rapporti con il tuo datore di lavoro, dei problemi più intimi, della difficoltà a vivere o delle questioni sul senso che vuoi dare alla tua vita, parlare con qualcuno che ti è stato raccomandato o di cui hai letto i lavori – forse stai addirittura

¹ Gioco di parole, ripreso da J.Lacan, tra *analystes* – (psico)analisti – e *ânes à listes* – asini negli elenchi (o nelle liste), che in francese sono perfettamente omofoni. Il riferimento è all' "emendamento Accoyer" – dal nome del senatore che l'ha promosso – sulla regolamentazione giuridica delle psicoterapie in Francia, che in un primo momento includeva anche la psicoanalisi. Successivamente, dopo una "girandola di ulteriori emendamenti", gli psicoanalisti francesi sono stati espressamente esclusi "per legge" dall'emendamento, a condizione che le Associazioni psicoanalitiche depositino gli elenchi dei loro iscritti presso il Ministro della Sanità o la Prefettura. Per un primo approccio alla questione si può vedere, in questo stesso sito, il *dossier* dell'Osservatore freudiano su "[Il destino della psicoanalisi laica in Francia](#)".

² Articolo apparso su *Liberation*, 13 gennaio 2003.

già andando da uno psicoanalista? Bada bene di chiedere allo Stato se il professionista che consulterai è di suo gradimento, se figura su uno degli elenchi depositati al Ministero! Non vi figura? Allora sei veramente un irresponsabile! Come ti permetti di fidarti del tuo stesso giudizio? Altolà! Il Ministro della Sanità ha pensato a te, ha allestito commissioni di valutazione, gabinetti di esperti che ti diranno se puoi parlare liberamente a qualcuno, dato che sei senza dubbio incapace di rendertene conto da te stesso.

Ah, non vai da uno psicoanalista, ma da un mago o da un veggente, come molti dei nostri politici! Sì, ma per loro non è come per te: loro hanno bisogno di credere in un avvenire! Può darsi che, senza saperlo, tu sia una vittima consenziente: dopo che ti avranno reso consapevole, non ti resterà che appurarlo presso gli elenchi del Ministero!

Negli elenchi figureranno indubbiamente dei perversi di professione, ma almeno saranno graditi allo Stato! Gli elenchi saranno forniti allo Stato da Ordini professionali irreprensibili, benché non troppo schizzinosi nel reclutare i loro affiliati. Sì, perché ci sono degli Ordini rivali, e perché ci sia serietà bisogna essere numerosi. In seguito sarai informato che, per ciò che hai da dire, hai diritto a un certo numero di sedute. Dopo di che dovrai tacere e rigare dritto: sarai stato normalizzato.

Non credere che stia scherzando: è già successo in alcuni paesi europei e la nostra cara Francia conta di allinearsi.

Non più tardi di ieri, il nostro Ministro della Sanità, Jean François Mattei, ha ricevuto i rappresentanti di alcuni gruppi di psicoanalisti e gli ha offerto la protezione dello Stato, perché gli psicoanalisti non ti ricevano più sotto la loro unica e grave responsabilità. Per deresponsabilizzarli viene loro offerta una copertura statale. Diventare psicoanalisti di Stato, insomma (non è il caso di esplicitare i tristi ricordi dei tempi andati). In che modo? Te lo do a mille. Figurando negli elenchi, gelosamente custoditi fino ad oggi, che saranno depositati sotto la tutela del Ministro, che si farà garante della loro sicurezza. Della tua, beninteso. Ah, la sicurezza, questa parola-idolo dei nostri tempi! Ma una psicoanalisi garantita, dirai, è un'antinomia. Non può esserci psicoanalisi senza rischi: è questa la sua forza. Ma come: tu stai pensando!? Chi ti ha autorizzato!?

Sembra che alcuni caposcuola che sono andati alla convocazione del Ministro smaniassero per diventare gli asini negli elenchi: gli analisti del Ministero. Non credo alle mie orecchie: è senza dubbio una malignità! Ma se si rivelerà fondata, ti dico che io, che passo per uno psicoanalista incaponito, mi farò radiare da tutti gli elenchi depositati. Te lo garantisco. Assumerò il mio proprio Ministero!

(Traduzione di Elena Galeotto)

Testo francese

Un vent de folie est en train d'envahir la France. Un vent de folie liberticide qui se couvre du voile de la raison. On se prend à vouloir tout normer, réglementer, calibrer, formater. Bientôt on devra tous s'habiller pareil, manger la même chose, rouler à la même vitesse, ne montrer aucun signe distinctif, ni religieux ni politique, professer la même opinion, dénoncer son voisin s'il s'écarte de la norme et reconnaître que l'Etat nous veut le plus grand bien, veille sur chaque instant de notre vie et nous prépare une mort dans les règles.

L'Etat a compris que nous sommes tous des irresponsables, que, malgré les conseils qu'on nous assène tous les jours, nous sommes incapables de gouverner notre vie, de veiller à notre santé physique, psychique et mentale, que nous sommes donc disposés à nous en remettre à lui dans la servitude volontaire la plus complète.

L'idée vous est-elle venue d'aller parler à quelqu'un de vos difficultés conjugales, de vos rapports avec votre employeur, de vos problèmes plus intimes, de votre difficulté à vivre ou de vos interrogations sur le sens que vous vouliez donner à votre vie, en parler à quelqu'un qu'on vous a recommandé ou dont vous avez lu les ouvrages, peut-être même allez-vous déjà voir un psychanalyste ? Vous êtes-vous avisé de demander à l'Etat si le professionnel que vous allez voir était bien agréé par lui, s'il figurait sur une liste déposée au Ministère ? Non ? Alors, vous êtes vraiment irresponsable. Comment pouvez-vous vous fier à votre propre jugement ? Arrêtez tout, je vous le dis. Le Ministre de la Santé a pensé à vous. Il concocte des comités d'évaluation, des bureaux d'experts qui pourront vous dire si vous pouvez parler librement à quelqu'un car vous êtes bien incapable de vous en rendre compte vous-même.

Ah ! Vous n'allez pas voir un psychanalyste. Vous allez voir un amourologue ou une voyante. Comme beaucoup de nos politiciens. Oui, mais eux ce n'est pas pareil. Ils ont besoin de croire en un avenir. Vous, vous êtes peut-être, sans vous en apercevoir, une victime consentante. On vous le dira. Vous n'aurez qu'à aller voir au Ministère. Ils auront des listes.

Il y aura bien des pervers diplômés sur les listes mais au moins ils seront agréés par l'Etat. Les listes lui auront été remises par des organisations professionnelles très sérieuses même si elles ne sont pas toujours très regardantes sur le recrutement de leurs membres. Oui, parce qu'il y a des organisations rivales, et pour faire sérieux il faut le nombre. Plus tard, on vous dira que, pour ce que vous avez à dire, vous avez droit à tant de séances. Après, il faudra vous taire et regagner le rang. Vous aurez été normé.

Vous croyez que je plaisante. Cela existe déjà dans quelques pays d'Europe et notre chère France compte s'aligner.

Pas plus tard qu'hier, notre Ministre de la Santé, Jean-François Mattéi, a reçu quelques représentants de quelques groupes de psychanalystes et leur a proposé la protection de l'Etat. Pour que les psychanalystes ne vous voient plus sous leur seule et grave responsabilité. Pour les déresponsabiliser, on leur offre une couverture étatique. Devenir des psychanalystes d'Etat, en somme. Cela rappelle de très mauvais souvenirs. Je n'ai pas besoin de vous faire un dessin. Comment le deviendraient-ils ? Je vous le donne en mille. En figurant sur des listes, jalousement gardées jusqu'à ce jour, qui seraient déposées dans les mains tutélaires du Ministre qui se portera garant de leur sécurité. Et de la vôtre, bien sûr. Ah ! la sécurité, ce maître-mot de notre temps. Mais une « psychanalyse sécurisée », me direz-vous, ce sont là des termes antinomiques. Il n'y a pas de psychanalyse sans risques. C'est là sa chance. » Ah ! Vous pensez, vous ! mais qui vous y autorise ?

Il paraît que quelques chefs d'écoles qui se sont rendus à la convocation du Ministre étaient prêts à se livrer, à devenir des ânes à listes du Ministère. Je n'en crois pas mes oreilles. C'est sans doute une méchante rumeur. Si elle s'avérait fondée, je vous dis que moi, qu'on dit un psychanalyste chevronné, je me fais rayer de toutes les listes déposées. Je vous le certifie. J'assumerai mon propre ministère.